



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“D’ALESSANDRO - VOCINO”

Via Dei Sanniti, 12 – 71015 SAN NICANDRO GARGANICO (FG)

TEL. 0882/473974

Cod.Mecc. FGIC87900R – C.F. 93071610716

e-mail: fgic87900r@istruzione.it / fgic87900r@pec.istruzione.it

<https://www.icdalessandro-vocino.edu.it/>

PIANO D’INCLUSIONE

a.s. 2022-2023



LINEE GUIDA IN MATERIA DI INCLUSIONE

E' compito delle comunità educanti individuare per ogni persona, in ciascun specifico momento della vita e nelle condizioni in cui oggettivamente essa si trova, quali siano i diritti educativi essenziali, elaborando le più efficaci strategie per raggiungerli.

Il nostro Istituto ricerca, nella concretezza della vita quotidiana a scuola, una didattica sensibile alle differenze tutte, per scoprirlle, comprenderle, valorizzarle, utilizzarle e dare loro spazio non solo in attività diversificate.

Una didattica inclusiva è organizzata su pluralità di materiali, differenti attività, diversi ruoli, obiettivi e verifiche/valutazioni individualizzate e personalizzate. **Ricerchiamo un'idea, un percorso di didattica, aperta, flessibile e cooperativa....in cui ognuno (alunno, insegnante, scuola) possa realizzare il massimo delle sue potenzialità e delle sue risorse personali.**

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto.

Il concetto di inclusione, rispetto a quello di integrazione, segna un importante cambiamento di prospettiva. L'integrazione focalizza l'azione soprattutto sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e su cui si impostano interventi didattici e strumentali per compensare le singole "limitazioni."

L'intento inclusivo ricerca e persegue un processo centrato e agito sul **contesto educante** in tutta la sua complessità. Non si ricerca la singola risposta specialistica ma si costruisce un "sistema educante complesso", coinvolgendo una pluralità di attori e riguardanti tutti gli alunni, in difficoltà e non, come parte di quello stesso sistema.

L'educazione inclusiva è un processo continuo che ha come obiettivo primo quello di offrire educazione di qualità per tutti rispettando diversità e differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e delle comunità, eliminando ogni forma di discriminazione.

Questo intento prevede il ricercare una piena partecipazione alla vita scolastica e anche il migliore sviluppo possibile delle competenze individuali: questi i due alti obiettivi che l'inclusione si pone per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. E la sfida si fa ancora più ambiziosa, se estendiamo questo traguardo a **tutti gli alunni e le alunne** indipendentemente dalle loro abilità, dalla loro provenienza, dalle differenze individuali che portano con sé.

Questo è il senso che intendiamo darci dell'inclusione

Dario Janes scrive, nell'edizione italiana dell'Index: “*La progettazione inclusiva investe infatti, profondamente tutta la scuola, e non può essere semplicemente messa a margine come una piccola attività aggiuntiva. E' necessario piuttosto che il lavoro sull'inclusione venga assunto come l'avvio di un periodo di sperimentazione che coinvolge tutta la Scuola, e che può portare nel corso dell'anno a una discussione e modificazione del PTOF, con l'obiettivo di giungere a una graduale armonizzazione dei due strumenti.*”

Il P.I. è infatti in stretta correlazione con l'elaborazione del PTOF d'istituto.

RIFERIMENTI NORMATIVI

“*Strumenti di interventi per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.*”

Decreto legislativo 7 agosto 2019 n. 96 *Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.*

Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62 *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.*

Nota n. 7443 del 18/12/2014 - Linee guida per l'accoglienza degli alunni adottati.

Direttiva Miur 27/12/2012, C.M. n° 8/13, prot. 561, che prevede come strumento programmatorio la formulazione del P.I. che deve essere predisposto dal GLI e deve essere approvato dal Collegio dei docenti.

Legge 170/2010. Alunni con disturbi specifici di apprendimento.

Nel **febbraio 2006** sono state emanate le “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”.

DPR n. 394 del 31 agosto 1999 recante: “Disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

Legge 40 del 6 marzo 1998 - Inclusione alunni stranieri.

Legge 104/1992. Alunni con disabilità certificate

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- Alunni con disabilità certificate

- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento
- Alunni con Bes
- Svantaggio
- Alunni stranieri con difficoltà linguistiche

COS'E' IL PIANO D'INCLUSIONE.

E' un documento-proposta, elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola (vedi RAV) che deve annualmente individuare gli aspetti di forza e di debolezza delle azioni di inclusione svolte dalla scuola e realizzate nel corso dell'anno scolastico. L'attenzione è posta sui bisogni educativi di ogni alunno, sugli interventi pedagogici-didattici effettuati nelle classi nell'anno scolastico corrente e sugli obiettivi programmati per l'anno successivo.

Il Piano d'Inclusione si propone di indagare e definire un quadro organico degli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con differenti abilità, difficoltà di apprendimento, disturbi specifici dell'apprendimento, disagio comportamentale.

Il Piano d'Inclusione si ripropone annualmente nella sua redazione per procedere alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti.

Infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità sulla centralità e la trasversalità dei progetti inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". (Nota prot. n° 1551 del 27 giugno 2013).

CHI LO PREDISPONE

Il Piano d'Inclusione (P.I.) è predisposto dal Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto che assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

La sua azione comprende tutti gli alunni che presentano bisogni educativi speciali, indipendentemente dalla causa, dalla gravità o dall'impatto che questi bisogni hanno sull'apprendimento.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) è istituito presso ciascuna Istituzione Scolastica (art.9 Del D.Lgs.vo n. 66/2017); è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della ASL di riferimento. Il gruppo, attivato dal primo settembre 2017, è nominato e presieduto dal **dirigente scolastico**. Ha il compito di supportare il **collegio dei docenti** nella definizione e realizzazione del **Piano per l'inclusione** (P.I.) nonché gli insegnanti contitolari (Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria) e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del **Piano di inclusione**, il **GLI** si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità; al fine di realizzare il Piano di inclusione, collabora con le istituzioni pubbliche e private del territorio.

Il P.I. è quindi elaborato dal gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) deliberato ed approvato in seguito dal Collegio dei docenti unitario.

QUALI SONO I TEMPI DI STESURA DEL PIANO D'INCLUSIONE

La Circolare n. 8 del 6/3/2013 indica due momenti fondamentali per la stesura del Piano d'Inclusione: la fine dell'anno scolastico in corso e l'inizio di quello successivo.

Entro la fine di giugno il Piano Annuale deve essere approvato dal Collegio dei docenti, in modo tale che le risorse possano essere attivate (compatibilmente con le disponibilità finanziarie degli Uffici scolastici e degli Enti territoriali) già a partire da settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

CHI PROCEDE ALLA VERIFICA DEI RISULTATI RAGGIUNTI. CHE COSA SI VALUTA

È compito del Collegio dei docenti procedere alla verifica dei risultati raggiunti e dell'efficacia delle risorse impiegate nelle singole scuole.

Il GLI raccoglie le valutazioni espresse dal Collegio dei docenti, le condivide tra i suoi componenti, le integra e formula così la proposta di Piano Annuale per l'anno successivo.

Vengono valutati:

- la ricaduta delle iniziative formative e informative proposte a genitori, insegnanti, studenti e personale non docente;
- l'efficacia delle risorse umane assegnate alle classi;
- il livello di partecipazione della famiglia nella costruzione di un clima inclusivo;
- le azioni che si progettano per facilitare la continuità tra diversi gradi scolastici/mondo del lavoro;
- la collaborazione con le agenzie esterne alla scuola.

QUALI INFORMAZIONI VANNO INSERITE NEL PIANO D'INCLUSIONE

Il Piano d'Inclusione raccoglie dati di tipo **quantitativo** e di tipo **qualitativo** che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola, gli obiettivi che si intende attuare e la proposta di assegnazione delle risorse funzionali alla realizzazione degli obiettivi presentati.

Dati di tipo quantitativo

I dati di tipo quantitativo si riferiscono alla rilevazione degli alunni tutelati dalla Legge 104/1992, che presentano una disabilità certificata di tipo visivo, uditivo o psicofisico, e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento tutelati dalla Legge 170/2010.

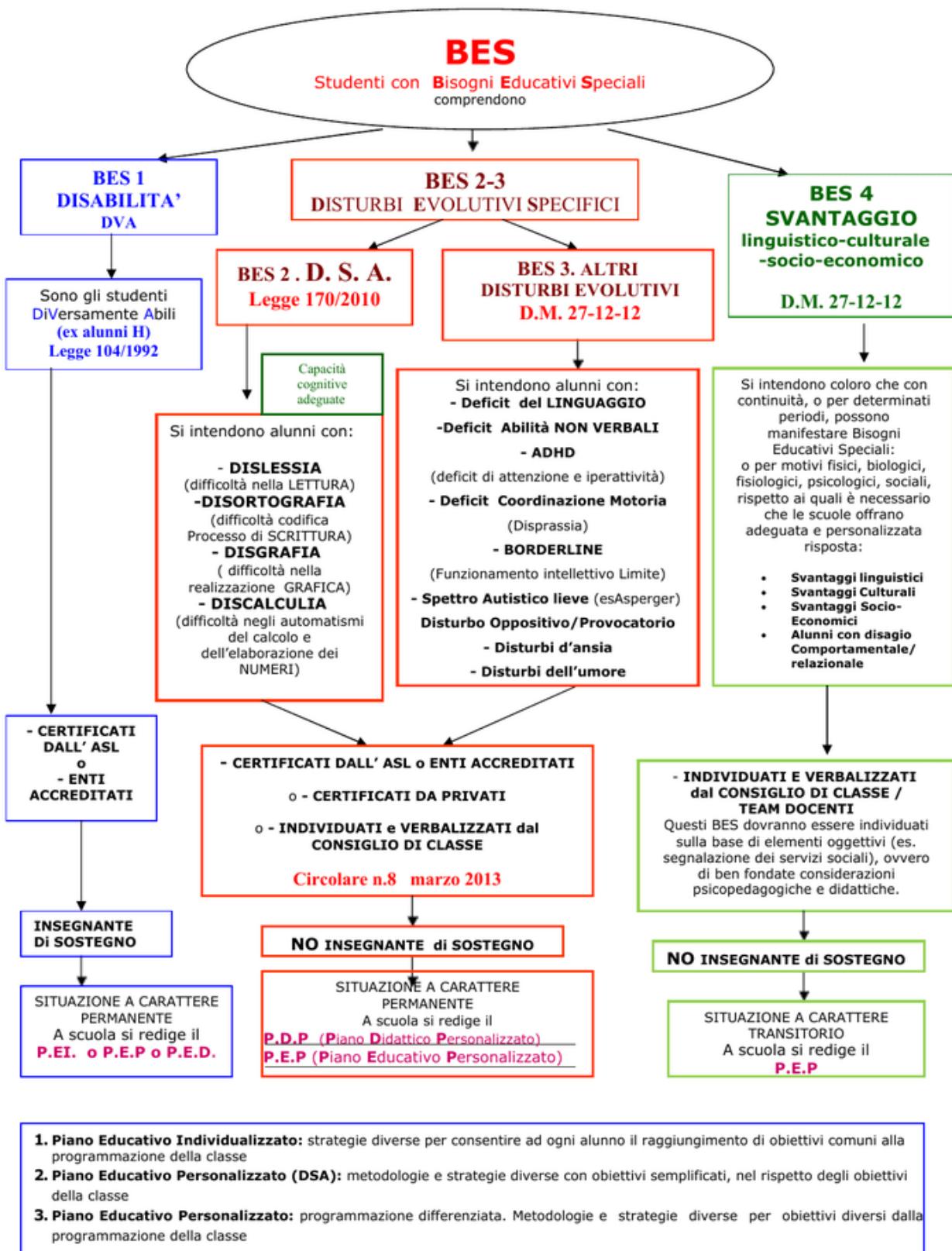
La Circolare n. 8 fa riferimento anche ad altri alunni la cui situazione personale sia tale da rendere molto difficoltoso il processo di apprendimento: ad esempio, gli alunni con disturbi evolutivi specifici (ADHD, disturbo oppositivo-provocatorio, borderline cognitivo), o con un disagio comportamentale che impedisca la costruzione di una relazione nel contesto scolastico, oppure che provengono da una situazione socio-culturale molto svantaggiata che ostacola il percorso formativo o, ancora, che non conoscono la lingua italiana in modo sufficiente da comprendere ciò di cui si parla a scuola.

Affinché tale rilevazione non si riduca a una classificazione fine a sè stessa, è necessario accompagnarla a un'analisi dei piani educativi individualizzati (PEI) e dei piani didattici personalizzati (PDP), verificando quanti sono e come incidono sulla didattica nelle singole classi.

Elementi qualitativi

Gli elementi qualitativi che permettono una valutazione dell'inclusione che la scuola vuole realizzare riguardano:

- *l'organizzazione della gestione degli spazi* (aula, laboratori, palestra, spazi esterni alla scuola e sul territorio);
- *dei tempi* (orari di frequenza degli alunni, flessibilità nella strutturazione degli orari degli insegnanti, ore di compresenza e loro distribuzione nell'arco della settimana);
- *delle modalità di lavoro* adottate in classe da ogni docente per costruire competenze conoscitive, metodologiche, relazionali e comunicative tra gli alunni;
- *le risorse* (personale, strumenti, formazione, partnership, rapporti con il territorio) da attivare in base alla lettura dei bisogni degli alunni e del contesto, alla valutazione degli interventi svolti durante l'anno scolastico e alla verifica finale dei risultati ottenuti.



La **Direttiva ministeriale del 27/12/2012** e la **Circolare del 6 marzo 2013**, in sostanza, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei team dei docenti, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

PREDISPOSIZIONE PIANI EDUCATIVO - DIDATTICI ALL'INTERNO DEI CONSIGLI DI INTERSEZIONE, INTERCLASSE E CLASSE

A livello di Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe si prevede che tutti gli alunni in situazione di disagio abbiano diritto ad uno specifico piano:

- a) **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** formulato in base all'art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- b) **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** formulato in base all'art. 5 del DM n. 5669 del 12/7/2011 per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili al punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) **Piano Didattico Personalizzato per gli altri BES:** nel corso del prossimo anno scolastico 2017/18 tutti i Consigli di Classe, come previsto dalla C.M. 8 del 6 marzo 2013, dovranno provvedere, anche per gli altri BES iscritti nella Scuola, alla compilazione di un PDP.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ'

DPR n. 122 del 22 giugno 2009 art.9 e Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017

La valutazione degli alunni con disabilità "certificata nelle forme e con modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e all'attività" comma 4, del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo n.297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, qualora necessario, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4, del Decreto Legislativo n. 59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonei a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al Piano Educativo Individualizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici compensativi, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b), del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo n. 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e differenziazione delle prove. Il Decreto Legislativo n. 62 del 2017 prevede che se l'alunno disabile non si presenta agli

esami di Stato gli viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l’iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Nell’art.9 del decreto n.62 del 2017 si prevede che la certificazione delle competenze dell’alunno disabile sia coerente con il suo piano educativo individualizzato.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA E CON BES

La nostra scuola, seguendo le indicazioni previste dal Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011, n.5669 e dall’art.11 del D.Lgs. 62 del 2017, adotta modalità valutative “che consentono all’alunno/a con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l’applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l’espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all’abilità deficitaria”. Il decreto 62 sulla valutazione degli alunni con DSA impone agli organi collegiali di rivedere i criteri e le modalità che andranno a confluire nel piano triennale dell’offerta formativa. Di conseguenza sarà necessario stabilire nelle sedi opportune (collegio dei docenti, consigli di classe e dipartimenti disciplinari):

- le modalità di valutazione che consentano agli alunni con DSA di dimostrare il livello di apprendimento conseguito;
- gli strumenti compensativi per i quali sarà consentito l’utilizzo;
- i contenuti orali sostitutivi della prova scritta di lingua straniera in presenza di dispensa dalla prova scritta;
- le attività che l’alunno svolgerà in caso di esonero dall’insegnamento delle lingue straniere, giacché la norma (comma 13 art.11) prevede che l’alunno segua un percorso didattico personalizzato.

Per quanto riguarda gli alunni con BES la scuola individua livelli minimi di apprendimento in ogni ambito disciplinare e adotta modalità di verifica che non penalizzano gli alunni, ma che li mettono in condizione di poter dimostrare ciò che hanno appreso.

BUONE PRATICHE PER L’INCLUSIONE DI ALUNNI STRANIERI E/O ADOTTATI

La legge sull’immigrazione straniera in Italia (legge 6 marzo 1998, n.40) e il DPR 394/99 ha ribadito nell’articolo 36 non più solo il diritto alla scuola per tutti, ma l’obbligo all’inserimento scolastico.

Nel febbraio 2006 sono state emanate le “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” e nel gennaio 2010 le “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”.

Un ulteriore passo avanti compie, in questa direzione, la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” che, nell’area dei BES riguardante lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, sottolinea la necessità di “attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative” per gli alunni di origine straniera

di recente immigrazione e, in specie, per coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno.

In riferimento agli alunni adottati, il 18/12/2014 nota n. 7443 sono state emanate le “Linee guida per l'accoglienza degli alunni adottati: “La realtà dell'adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società e chiaro è il suo valore quale strumento a favore dell'Infanzia e come contribuisca alla crescita culturale e sociale del nostro Paese. In Italia, soltanto nel periodo 2010-2013, sono stati adottati circa 14.000 bambini con l'adozione internazionale e oltre 4000 con quella nazionale. Conseguentemente, anche la presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, inoltre, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni”. La scuola è un'esperienza importantissima nella vita di ogni minore adottato, riveste sicuramente una grande importanza nel determinare la qualità del suo inserimento nel nuovo contesto sociale: rappresenta il primo luogo di socializzazione successivo a quello protettivo del mondo familiare. La ricchezza delle dinamiche relazionali che ha modo di sperimentare con i pari e i docenti fanno della scuola un luogo di grande significatività nella sua formazione psichica, affettiva e cognitiva. Si ritiene fondamentale costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace, al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.

La scuola ha il difficile compito di individuare il sottile equilibrio tra occasioni che esigono di considerarlo uguale ai compagni e momenti in cui non si può trascurare la diversità della sua storia, in particolare, tenendo conto del fatto che spesso si manifestano disagi e difficoltà a livello scolastico riconducibili al suo vissuto. In altre parole, gli insegnanti, con la collaborazione dei genitori, devono scoprire le specificità, o diversità, che si possono ricondurre alle esperienze pregresse. Riconosciuta tuttavia la diversità occorre non considerarla come un ostacolo, bensì come una condizione da gestire in modo costruttivo per perseguire il percorso di formazione e maturazione del minore, valutando i suoi progressi personali in termini di cambiamento e di crescita.

ALUNNI CON SVANTAGGI SOCIO-ECONOMICI-CULTURALI

Area dello svantaggio socio-economico e culturale

Gli alunni con BES saranno individuati prioritariamente sulla base di elementi oggettivi come la segnalazione degli operatori dei servizi sociali. Gli interventi predisposti saranno formulati in un PDP che avrà carattere prevalentemente transitorio, ma che sarà costantemente correlato all'osservazione dei tempi e delle modalità di apprendimento dell'alunno. In sede di Esame di Stato o di prove Invalsi, gli alunni svolgeranno le prove standard previste per tutti gli altri. Il PDP sarà attivato in accordo con la famiglia e la sottoscrizione. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Area dello svantaggio linguistico e culturale

Per quanto riguarda gli alunni con svantaggio linguistico e culturale si fa riferimento alla sezione dedicata agli alunni stranieri.

ALUNNI IN PARTICOLARI CONDIZIONI DI SALUTE

Istruzione domiciliare

La scuola attiverà progetti di istruzione domiciliare sulla base delle necessità.

Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico

L'autorizzazione alla somministrazione dei farmaci durante l'orario scolastico segue il protocollo standard provinciale; sono previsti incontri formativi con la Pediatria di Comunità per fornire informazioni ai docenti e collaboratori sulla patologia, le modalità di intervento e il monitoraggio della situazione. La presenza degli alunni interessati alla somministrazione è comunicata ai docenti del Consiglio di Intersezione, Interclasse e Classe.

CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Criticità

- ❖ Ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con uno stato di disabilità “non grave” che non beneficiano della legge 104/92 art.3 co. 3;
- ❖ Presenza di diversi alunni stranieri con difficoltà linguistiche;
- ❖ Carenza di locali da poter adibire a laboratori per l’Inclusione;
- ❖ Inadeguato numero di ore di sostegno in rapporto alle reali necessità degli alunni (dato l’aumento progressivo degli alunni in fase di certificazione);
- ❖ Potenziamento delle risorse informatiche;
- ❖ Maggiori opportunità di aggiornamento/formazione riguardo al tema dell’inclusione.

Punti di forza

- ❖ Presenza di n. 37 docenti specializzati nel sostegno degli alunni con disabilità;
- ❖ Presenza di n. 4 docenti non specializzati nel sostegno degli alunni con disabilità;
- ❖ Presenza di n. 5 AEC;
- ❖ Collaboratori Scolastici impegnati nel processo d’inclusione;
- ❖ Ottima gestione della continuità tra i vari ordini di scuola (facilitazione nel desumere dalla documentazione presentata dagli alunni neo-iscritti, informazioni sufficienti e utili a prevedere eventuali BES per l’anno scolastico successivo);
- ❖ Ottima gestione delle certificazioni in accesso



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“D’ALESSANDRO - VOCINO”

Via Dei Sanniti, 12– 71015 SAN NICANDRO GARGANICO (FG)

TEL. 0882/473974

Cod.Mecc. FGIC87900R – C.F. 93071610716

e-mail: fgic87900r@istruzione.it / fgic87900r@pec.istruzione.it

<https://www.icdalessandro-vocino.edu.it/>

Piano d’Inclusione a.s. 2021/2022

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	59
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	59
2. disturbi evolutivi specifici	33
➤ DSA	10
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	13
➤ Altro	10
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) (l’elenco è solo esemplificativa)	12
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	12
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	0
Totali	104
9,82% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	59
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	17

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi	Sì

	aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		No
Altro:		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	No
F. Rapporti con servizi	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si

sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si				
	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:	No				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:	No				
	Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La nostra scuola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine si intende: creare un ambiente accogliente e supportivo; sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola; promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento; centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno; favorire l'acquisizione di competenze collaborative; promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

- Dirigente Scolastico
- GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)
- Collegio dei Docenti
- Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe/Team Docenti
- Funzione Strumentale per l'Inclusione
- Docenti di Sostegno
- Docenti Curricolari
- Personale ATA
- Famiglie

Ciascun organo ed elemento, secondo le sue proprie competenze, proseguirà un percorso di attenzione già da alcuni anni positivamente intrapreso. Tale percorso va, tuttavia, costantemente condiviso e reso concretamente operativo in ogni segmento spazio-temporale, affinché:

- gli interventi dell'Istituzione Scolastica stimolino risposte organizzate di tipo educativo piuttosto che assistenziale e di contenimento di "problemi", eventualmente suscitati da alunni con particolari "bisogni" in area sociale-affettivo-relazionale;
- siano intensificate le attività laboratoriali e la collaborazione con Enti esterni;
- l'azione didattico-educativa sia costantemente orientata al futuro di tutti gli alunni, disegnando con loro un "progetto di vita" realizzabile;
- siano favorite ulteriori attività con risultati certificabili.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Gestisce tutto il sistema

E' corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni con BES

Coordina il GLI

Organizza la formazione dei docenti

Supervisiona l'operato della Funzione Strumentale

Assegna, agli alunni che hanno necessità, un assistente di base igienico personale, cioè un collaboratore scolastico, preferibilmente dello stesso sesso dell'alunno con disabilità, che deve aver

frequentato un apposito corso di formazione.

FUNZIONE STRUMENTALE ALL'INCLUSIONE

Supporta e coordina le attività di sostegno

Controlla la documentazione prodotta dalle famiglie

Cura i rapporti con il CTI/CTS e Enti Locali

Collabora con il Dirigente Scolastico

Partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica

Supporta i docenti nella compilazione di PEI/PDP

Elabora il Piano d'Inclusione

GRUPPO RAV

Attraverso il monitoraggio e l'autovalutazione delle attività verifica i risultati delle azioni inclusive evidenziando punti di forza e di criticità per avviare azioni di miglioramento.

LE FUNZIONI STRUMENTALI

Lavorano in stretto rapporto tra loro per migliorare la qualità dell'inclusione, riducendo le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

CONSIGLI DI INTERSEZIONE, INTERCLASSE E CLASSE/TEAM DOCENTI

Individuano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e/o di misure compensative e dispensative.

Individuano, sulla base di osservazioni oggettive, gli alunni con BES sprovvisti di documentazione clinica.

Elaborano, attivano e verificano i PEI/PDP.

Condividono i piani con studenti e famiglie.

Superano, specialmente negli interventi personalizzati, il livello disciplinare di insegnamento al fine di organizzare l'unitarietà dell'insegnamento/apprendimento basato sui contenuti irrinunciabili e lo sviluppo/consolidamento delle competenze di base utili all'orientamento personale e sociale (life skills).

DOCENTI DI SOSTEGNO

Assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano (L. 104/92 art.13 c. 6, DPR 275/99 e D.lgs. 66 del 13 aprile 2017);

Partecipano alla programmazione educativo-didattica;

Supportano i consigli di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;

Intervengono sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;

Rilevano gli alunni con BES;

Coordinano la stesura e l'applicazione dei Piani di Lavoro (PEI e PDP).

GLI

E' composto dal Dirigente Scolastico, dalle funzioni strumentali (BES - PTOF), dalle famiglie, da una rappresentanza dei docenti curricolari, dai docenti di sostegno, dal Servizio di Integrazione Scolastica (ASL), da Enti e Associazioni presenti sul territorio.

Analizza la situazione complessiva dell'istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità, con DSA e altre tipologie BES.

Discute e formula proposte per la stesura del "Piano d'Inclusione".

Delibera il Piano d'Inclusione per l'anno scolastico successivo.

ASSISTENTE EDUCATORE

Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;

Collabora alla continuità nei percorsi didattici.

ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE

Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale;

Collabora alla continuità nei percorsi didattici.

COLLEGIO DOCENTI

Delibera il Piano d'Inclusione su proposta del GLI (mese di Giugno);

Esplicita nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;

Esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;

Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

PERSONALE ATA

Collabora con i docenti alla realizzazione del Piano d'Inclusione

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'analisi dei bisogni formativi ha evidenziato le seguenti tematiche:

- Gestione del gruppo classe;
- Apprendimento cooperativo, peer tutoring, lezioni differite, utilizzo di strumenti compensativi;
- Valutazione degli studenti con BES;
- Usare l'ICF nella compilazione del PEI;
- Utilizzo Nuove Tecnologie Didattiche per le personalizzazioni;
- Buone pratiche Inclusive.

Pertanto la Scuola ritiene opportuno organizzare corsi di formazione, in sinergia con i CTI del territorio, con la "Scuola Polo" di Vico del Gargano e della rete d'Ambito 14 di Lucera, rivolti non solo ai docenti di sostegno, ma a tutti i docenti curricolari.

Obiettivi ed aree dichiarate nel Piano Formazione Docenti 2022/2025.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione sarà adeguata al percorso indicato nei PEI e PDP (D.M. 122/2009 art. 9, comma 1). Il fine della scuola sarà quello di garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni; ciò comporta un particolare impegno da parte dei docenti in relazione agli stili educativi, ai metodi di lavoro e alle strategie di organizzazione delle attività. Tali strategie saranno oggetto di riflessione e studio anche nei vari consigli.

Piano Educativo Individualizzato ex art. 12 comma 5 L.104/92, a favore della disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione.

Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla legge 170 del 8/10/2010 e le relative linee guida del 12/07/2012.

Piano Didattico Personalizzato per tutte le altre tipologie di alunni con BES secondo quanto previsto dalla direttiva BES del 27/12/2012 e circolare applicativa n.8 del 06/03/2013.

Gli insegnanti del Consiglio di Intersezione, Interclasse e Classe/Team docente, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

La scuola si attiverà per promuovere l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia, in un'ottica di personalizzazione, in modo tale che ogni alunno si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento. La progettazione educativa individualizzata e/o personalizzata, avrà un ruolo centrale nell' individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione. Una progettazione educativa volta alla promozione della costruzione di un progetto di vita.

La valutazione del Piano sarà oggetto di specifica attenzione all'interno di tutti gli organi scolastici (Consiglio d'Istituto, Collegio docenti, Rappresentanti di classe, Consigli di Classe). La valutazione interesserà anche l'ambito delle prestazioni del singolo alunno, che attraverso la stesura del Piano Personalizzato, avrà diritto ad un'osservazione mirata iniziale, ad un monitoraggio in itinere e ad una verifica finale disciplinare e comportamentale.

La valutazione del Piano d'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La funzione strumentale per l'inclusione raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro. Saranno rilevati i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; sarà elaborata la proposta del Piano d'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

E' indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla

classe successiva.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione ai livelli di partenza, delle capacità, delle abilità e dell'impegno dimostrati dall'alunno.

La diagnosi della situazione di partenza è finalizzata alla rilevazione dei “bisogni” e delle “risorse” dell’alunno.

La rilevazione verrà effettuata attraverso diverse e ripetute osservazioni sistematiche, all’interno delle normali attività didattiche programmate.

La valutazione finale avrà, invece, lo scopo di “accertare” l’acquisizione delle competenze programmate, compreso il grado di raggiungimento dell’identità personale.

La Scuola cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per gli alunni con BES in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità, attraverso i seguenti progetti:

1. Progetti di "Musicoterapia";
2. Progetto "Manipolando" per favorire e migliorare il processo di integrazione;
3. Progetto "Il cinema a scuola" prevede la visione di alcuni film sulla disabilità per migliorare la qualità dell’inserimento, dell’integrazione e dell’inclusione;
4. Progetto “Un mondo colorato” per potenziare le abilità, il gusto, la fantasia e conoscere maggiormente se stessi;
5. Progetto “Coro scolastico” per favorire la socializzazione;
6. Progetto ”Apprendimento Cooperativo”;
7. Progetti per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educator, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali individualizzate e a gruppi.

Gli assistenti educator svolgono in classe o fuori della classe, interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità volti al miglioramento dell'autonomia e della integrazione.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, volti al miglioramento della comunicazione, dell'autonomia e dell'integrazione.

Gli assistenti di base (collaboratori scolastici) forniscono, agli alunni che ne hanno necessità, assistenza negli spostamenti all'interno e all'esterno del plesso scolastico oltre che accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale.

La Scuola attua progetti di Istruzione Domiciliare per gli alunni che a causa di ricovero ospedaliero e/o alte patologie debitamente certificate, non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

La Scuola risponde alle esigenze di alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico, attuando quando previsto dal relativo Protocollo Provinciale.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Tutte le attività promosse sono inserite nei percorsi personalizzati e individualizzati elaborati dal consiglio di classe/equipe docenti e sottoscritti dalle famiglie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con S.I.S. (ASL) per incontri periodici di confronto
- Rapporti con i Servizi Sociali per una collaborazione anche per la realizzazione di percorsi extracurricolari per gli alunni con BES
- Collaborazione con diverse associazioni e cooperative presenti sul territorio, per l'elaborazione di una progettazione integrata per gli alunni con BES
- Utilizzo di risorse professionali e materiali degli Enti Locali per la realizzazione di percorsi di doposcuola, corsi di alfabetizzazione di primo e secondo livello.
- Presenza di mediatori culturali nella fase di accoglienza e accompagnamento delle famiglie neoarrivate
- Efficace raccordo con CTS/CTI per l'utilizzo di ausili
- Collaborazione con Ambito Territoriale di Zona di San Marco in Lamis

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica dei Consigli di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Condizioni essenziali ad ogni apprendimento sono sia la rete di relazioni che si costruiscono, sia l'organizzazione delle attività, degli spazi e dei materiali.

Il Piano per l'Inclusione che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali, senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.

Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei campi dell'apprendimento e compilato:

- ✓ il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità certificata (L.104/92 e D.Lgs.vo 66/2017);
- ✓ il P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con D.S.A. certificata (L. 170/2010).

Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.). oltre all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, è prevista l'introduzione, per ciascuna materia, di:

- **Strumenti compensativi**, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;
- **Misure dispensative**, ovvero quegli interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 6/3/2013 ricordano che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di B.E.S. dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli

operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, verranno attivati, nel nostro istituto, percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, come per gli alunni con D.S.A..

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico- formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti dell'organico del potenziamento, utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

La Scuola necessita:

- Assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- Assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- Assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- Incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione (laboratori di Italbase e Italstudio in tutti i plessi)
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri e l'organizzazione di laboratori linguistici
- Risorse per la mediazione linguistico-culturale e traduzione di documenti nelle lingue

comunitarie ed extracomunitarie

- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Sono previsti diversi momenti di raccordo per facilitare il passaggio degli alunni con BES nei diversi ordini di scuola e costruire un percorso di continuità educativa e didattica nei passaggi da un grado all'altro.

Sono previsti sia alle scuole primarie che alla secondaria, incontri fra i docenti dei due ordini di scuole e una mattinata di accoglienza con la visita ai plessi dei bambini. Per i bambini in ingresso e in uscita viene compilata una scheda personale di presentazione.

Per alcuni alunni diversamente abili viene valutata l'opportunità di effettuare attività ponte.

Per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado sono organizzate specifiche attività di orientamento all'interno e all'esterno della scuola anche in collaborazione con enti e associazioni.

Notevole importanza viene data all'accoglienza. Per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

La Scuola considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con BES e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Procedure di accoglienza

La funzione strumentale per le attività di sostegno, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

La funzione strumentale per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Gli alunni con disabilità grave saranno affiancati da un alunno tutor.

Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al C.d.C. proporrà attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con B.E.S. possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte della funzione strumentale per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

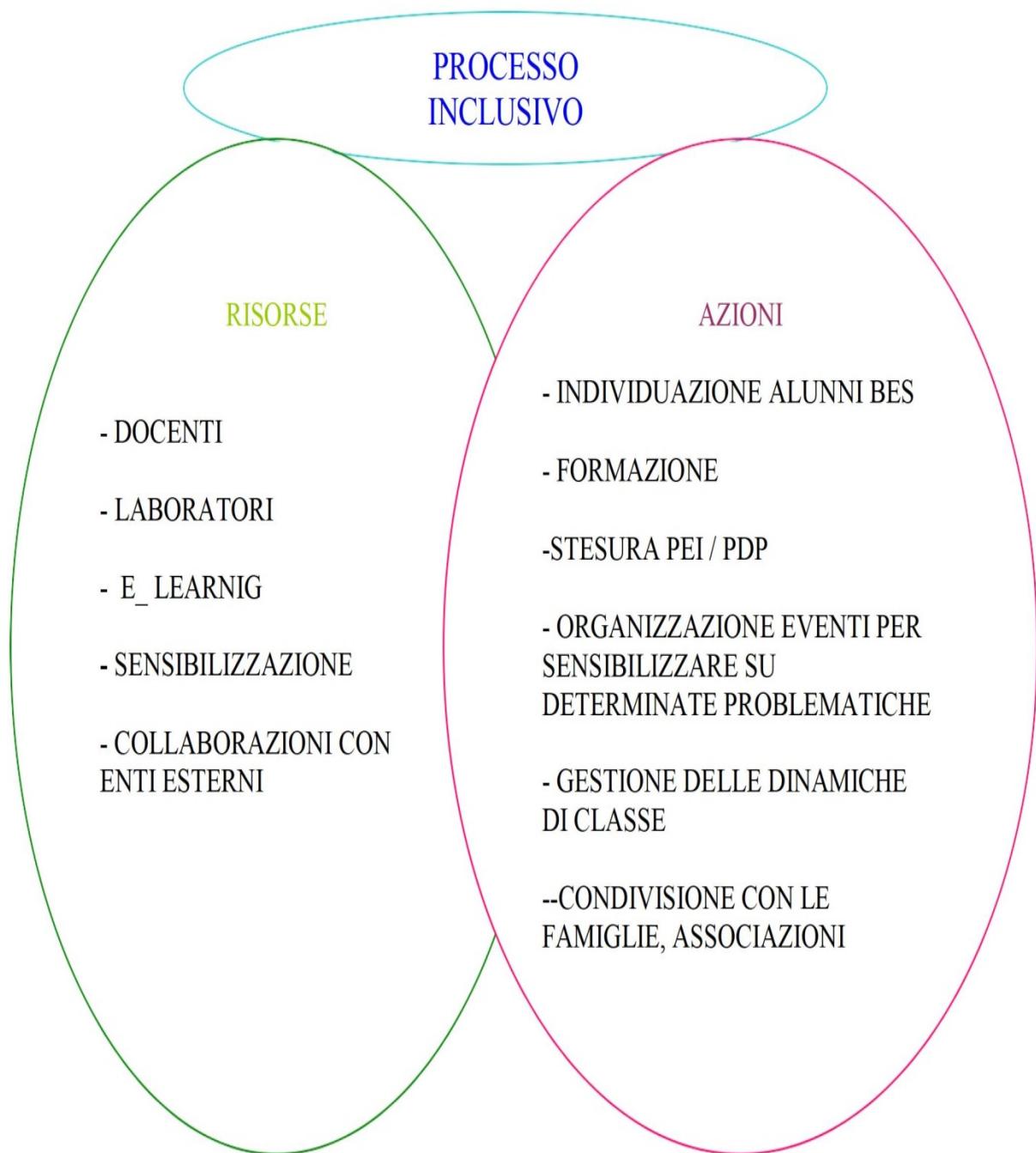
Orientamento in uscita

In base al “progetto di vita” individuato nel P.E.I. o nel P.D.P. l’alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività e il tipo di indirizzo che l’alunno con BES può svolgere, per facilitare l’inserimento in un altro grado di scuola e partecipare come tutor, se necessario.

Nell’ultimo Gruppo di Lavoro Operativo del terzo anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza tra scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado, si tiene conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).

IL PROCESSO INCLUSIVO



CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Adattamento PI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)		X								
Assegnazione delle risorse specifiche da parte del Dirigente Scolastico	X									
Consigli di Classe per la rilevazione di alunni con BES e la redazione dei PEI e dei PDP			X							
Incontri periodici del GLI confronto/focus sui casi, monitoraggio		X				X			X	
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)								X		
Redazione e proposta del PI (a cura del GLI)									X	
Delibera del PI in Collegio Docenti										X

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 07/06/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2022